

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**La Città e il bordo**

1° Parte

*Analisi comparata delle città di Valparaíso in America e Torino in Europa*

2° Parte

*Progetto architettonico GAM: Spostamento della galleria di arte moderna a Torino*  
di Diego Silva Ruz

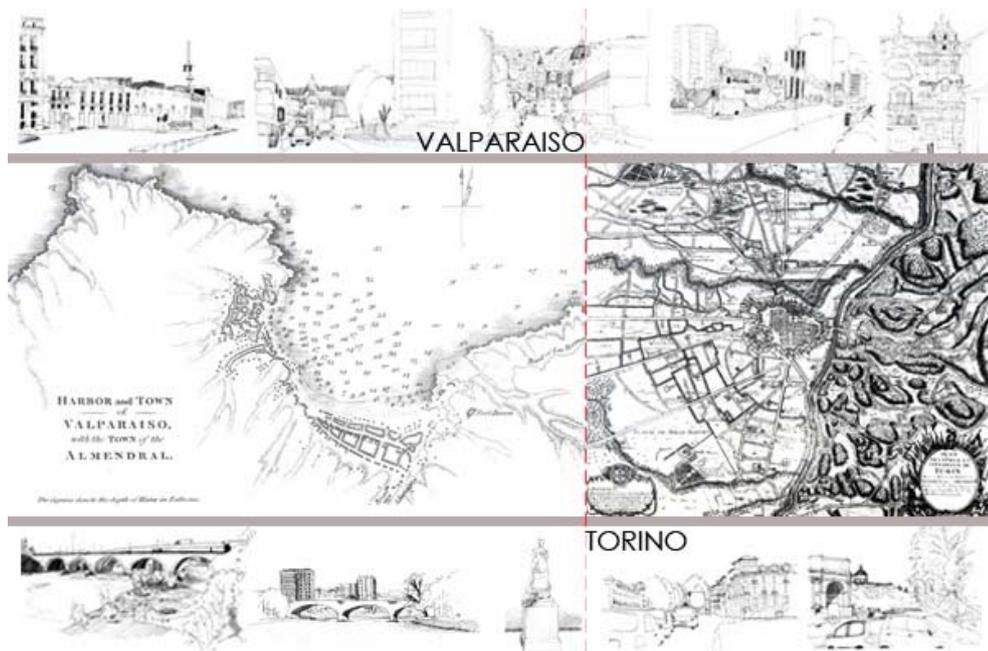
Relatore: Enrico Moncalvo

Correlatore: Laura Guardamagna

Questo studio di Valparaíso in Cile, e di Torino in Italia come punti di riferimento e analisi, nasce dal mio interesse acquisito dalla mia esperienza vissuta in queste due città lungo il mio percorso di vita.

Benchè una diversa dall'altra, con origini e differenze di epoche molto lontane; con sviluppi di popolazioni a livello economico e culturale distinti, così come una realtà geografica molto dissimile, hanno entrambe la caratteristica di essere città rivolte a un bordo acqua. Nel caso di Valparaíso, il bordo città è il mare e nel caso di Torino il bordo città è il fiume.

L'analisi, in particolare, parte dallo studio dell'importanza del bordo lungo mare che ha la città di Valparaíso, considerata città Patrimonio dell'Umanità. È per questa categoria che Valparaíso ha il dovere di prendersi cura di se stessa come città Patrimoniale in base alle esigenze che l'Unesco ha stabilito. Da questo punto, l'interesse si trasferisce verso Torino, confrontando le due città e paragonandole come se Torino assumesse le sembianze di Valparaíso.



La prima parte dello studio si svolge riguardo alle origini, ai diversi utilizzi destinati a far crescere l'urbe, al momento attuale e al modo di abitare, tenendo conto degli elementi di riferimento per valorizzare ogni città dal punto di vista architettonico e urbano e per dare inizio in una seconda parte al progetto della Galleria di Arte Moderna a Torino come esempio di architettura nel bordo ma curando le premesse evidenziate in questa analisi.

Per quanto riguarda lo studio di Valparaiso in Cile, il suo bordo e la nomina come Patrimonio Mondiale, concludo che è necessario salvare ai tempi di oggi il patrimonio culturale, testimonianza di una storia dell'arte che dà a ogni città una dimensione culturale e che definisce la sua individualità, evitando il degrado o la distruzione relativi ai problemi di sviluppo sollevati dalla cattiva gestione.

Lo studio del bordo e il suo rapporto con la collina offre una peculiarità e individualità a Valparaiso, date dalla particolarità di avere una collina che guarda verso il mare e il mare che guarda verso le colline (una dualità). E' pertanto necessario sviluppare questa virtù, che tuttavia, non è una caratteristica trascurabile nel momento in cui viene nominata patrimonio, anche se in questo momento ci si sta prendendo cura della salvaguardia degli edifici storici della città. Purtroppo è proprio il bordo ciò su cui non si riflette molto dal punto di vista delle attività patrimoniali.

Mentre l'attuazione di nuove risorse per l'architettura è necessaria per lo sviluppo urbano-culturale della città, bisogna anche cercare di garantire il mantenimento del patrimonio urbano; e un modo che credo sia necessario è cercare di includere nello stesso bordo il fronte del mare rivolto alla città, in cui si possano creare portici o finestre verso il mare, che non servano solo come sollievo agli occhi del passante che abita la città, ma anche come ricreazione, cosa che è già successa nel passato.

Questo significa che il continuare a costruire barriere all'interno del bordo, sarebbe un passo indietro per la città, e per tutto ciò che si vuole preservare come patrimoniale a Valparaiso.

Seguendo questo approccio, parto trovando il bordo di città a Torino, come ho fatto a Valparaiso, in modo da capire e confrontare le due città, in quanto diverse tra loro, una in Europa e una in America del Sud. Esse possono condividere somiglianze e contraddizioni in relazione alla loro necessità di abitare il bordo, ma anche con l'idea del ripensamento dell'importanza dell'abitare il bordo a Valparaiso curandosi di ciò che deve essere potenziato e ciò che deve essere migliorato. Da questo, nasce l'interesse ad esplorare il bordo di Torino, che geograficamente è il bordo fiume, e che appare con un doppio bordo, poiché è la limitazione di 2 delle parti della città e che non facevano parte della prima crescita urbana.



È così che nasce l'iniziativa e l'interesse per un progetto architettonico che tenga conto di tutte queste caratteristiche ma anche che si prenda cura dell'arte, dell'integrazione della città nel fiume, della riqualificazione urbana, del potenziamento della zona storica, del turismo e soprattutto dell'integrazione di una nuova architettura capace di essere sostenuta e abbinata alla storica e antica architettura di Torino. Emerge allora la Galleria d'Arte Moderna di Torino come l'opera architettonica per la progettazione sul fiume tenendo in considerazione la relazione con il tema del patrimonio di una città, che in questo caso viene anche presentato col potenziamento di conservazione del patrimonio artistico non solo di Torino ma anche mondiale tramite la galleria.



Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Diego Silva Ruz: [diesiru@hotmail.com](mailto:diesiru@hotmail.com)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)